Disabilità:
la Musica come "strumento" per l'Integrazione

Percorso di

"Musica e Integrazione"

nella Scuola Primaria

FONDAZIONE CARLO GUGLIELMO ANDREOLI
SCUOLA DI MUSICA

Fondazione Scuola di Musica "C. e G. Andreoli" di Mirandola (Mo)

Individuazione del problema

Percorso formativo nella Scuola

per renderla inclusiva

anche attraverso la musica

- ✓ Individuazione finalità
  - NO attività di musicoterapia
  - SI attività di pedagogia musicale
- ✓ Ricerca di esperienze didattiche specifiche
- ✓ Ideazione di un percorso sperimentale
- ✓ Costruzione di una rete con il coinvolgimento di Istituzioni Pubbliche, Agenzie sul territorio e ASL

Prima fase

- ✓ Formazione personale docente
  - su aspetti sanitari
  - su aspetti pedagogico-musicali
- ✓ Verifiche periodiche interne con strutturazione dell'organizzazione

INTEGRAZIONE

CARATTERISTICHE IDEALI DELLA

CLASSE INCLUSIVA

SECONDO LA RICERCA INTERNAZIONALE

CRITICITÀ

- Il concetto di bisogni educativi speciali (*Special Educational Needs)* è un 'costrutto' sociale, ed è diverso da paese a paese
- Ogni paese ha differenti procedure di identificazione di alunni disabili
- La % di alunni identificati con SEN/BES varia a seconda delle procedure di certificazione e delle politiche educative
- Concetto di educazione inclusiva e speciale è differente e spesso non è fornita da ciascun paese
- La % di alunni identificati con SEN/BES varia a seconda delle risorse disponibili
- Ogni paese include diverse 'categorie' di alunni nel concetto di BES (deficit sensoriali, fisici, comportamentali ecc.)

ALUNNI DISABILI EDUCATI IN CONTESTI SPECIALI IN EUROPA

La media europea di alunni educati in contesti speciali (scuole o classi) è circa 2,1%

(DG Education and Culture, European Union – dati Agenzia Europea, 2008)

Deficit rispetto all'età mentale

Gli individui con ritardo mentale a livello motivazionale e di personalità manifestano:

- atteggiamenti più negativi nei confronti degli estranei
- iperdipendenza nei confronti degli adulti conosciuti;
- una minore aspettativa di successo;
- maggiore importanza attribuita alla motivazione estrinseca piuttosto che intrinseca

A causa di ciò risulta minore la disponibilità all'impegno, l'autostima, il senso di efficacia.

Un effetto è la minore utilizzazione delle proprie potenzialità e quindi il deficit rispetto all'età mentale, cioè prestazioni al di sotto delle possibilità cognitive.

Surplus rispetto all'età mentale

Il fenomeno opposto al deficit rispetto all'età mentale è stato denominato "**surplus**" rispetto all'età mentale (Vianello, 2008).

Si tratta di un fenomeno poco formalizzato in letteratura.

Evidenzia come adeguati interventi educativi possano permettere prestazioni superiori rispetto a quelle medie di bambini normodotati che hanno età mentale (o età intellettiva) equivalente.

CREARE le GIUSTE OPPORTUNITA'

Una serie di studi condotti in Italia su campioni di bambini e giovani con sindromi genetiche ha riportato un modello che rispecchia un "surplus adattativo" maggiore nei risultati previsti sia nelle abilità scolastiche che in quelle sociali, rispetto al contesto Europeo.

Vianello e Lanfranchi hanno postulato che questa differenza possa essere attribuita al fatto unico che quasi tutti gli studenti con disabilità intellettive in Italia sono educati nelle classi normali insieme ai loro compagni senza disabilità, piuttosto che in classi speciali come avviene spesso in molti altri Paesi.

La ricerca conferma l'utilità dell'inclusione

Numerosi studi sui risultati del servizio residenziale, mettono in evidenza che in pressoché tutti gli studi le persone trasferite dagli enti agli inserimenti comunitari hanno mostrato un miglioramento statisticamente significativo nei comportamenti adattivi, sebbene questo non significhi che non vi siano eccezioni.

"… queste scoperte mostrano una più alta qualità di vita per le persone coinvolte."

Una prima ricerca di sintesi su 50 studi, condotta da Carlberg & Kavale (1980), indicò che gli allievi con ritardo mentale progredivano meglio nelle collocazioni 'inclusive' piuttosto che nelle classi speciali.

Più recentemente, Cole, Waldron & Majd (2004) hanno confrontato i successi scolastici degli studenti con disabilità nei setting tradizionali e in quelli 'inclusivi'. Avvalendosi di sottogruppi di 101 studenti con Ritardo Mentale assegnati a ciascuno dei setting, i ricercatori hanno concluso che gli studenti con Ritardo inseriti nei setting 'inclusivi' fanno registrare un leggero aumento (ma non statisticamente significativo) nella lettura, mentre hanno gli stessi risultati in matematica.

GLI ALTRI STUDENTI NON SONO DANNEGGIATI

È interessante rilevare che in questo studio gli studenti senza disabilità inseriti nelle classi 'inclusive' hanno evidenziato nel rendimento scolastico prestazioni superiori a quelle degli studenti di confronto nei setting tradizionali

Sintesi dei dati di ricerca a livello internazionale

Gli allievi disabili inseriti in classe normale:

- raggiungono livelli superiori di prestazione scolastica
    - più in lettura che in matematica
- progrediscono di più nello sviluppo relativo delle autonomie e in quello sociale; in particolare è risultato un miglioramento nei seguenti settori:
    - amicizia,
    - rapporti sociali,
    - maggior benessere quando stanno con i coetanei,
    - accettazione sociale,
    - miglior concetto di sé,
    - minor comportamento distruttivo

Essi, in generale, hanno una miglior qualità della vita.

Inoltre l'inserimento in classe normale non danneggia i compagni; vi sono prestazioni scolastiche equivalenti o superiori.

Quali classi inclusive?

Anche se la letteratura evidenzia i vantaggi dell'inserimento in classe normale rispetto a quello in scuola speciale, il fatto che non sempre ci siano questi vantaggi (Carlberg & Cavale, 1980; Epps & Tindal, 1988; Freeman & Alkin, 2000) invita a chiedersi quali siano le condizioni che caratterizzano le scuole che favoriscono i risultati maggiori.

Dall'analisi della letteratura risulta innanzitutto

- l'importanza di una adeguata programmazione
- la modifica dell'istruzione generale per adattarla anche ai bisogni degli studenti con disabilità.

Come ben evidenziato da Waldron e McLeskey (2010), i punti chiave su cui porre particolare attenzione sono:

- **Atteggiamento accogliente nei confronti di tutti gli allievi**
- **Assistenti all'insegnamento (ad esempio insegnanti di sostegno)**
- **Un insegnamento flessibile, che permetta la personalizzazione**
- **Buoni sistemi di monitoraggio dei progressi individuali e uso dei risultati per pianificare supporti e interventi individualizzati.**
- **Didattiche flessibili, buone indipendentemente dalla presenza di allievi con disabilità.**
- **Ritenere che l'istruzione degli allievi con disabilità sia "normale" responsabilità di un insegnante.**

Dyson, Farrell, Polat & Hutchson, 2004
Farrell, Dyson, Polat, Hutchson & Gallannaugh, 2007
Giangreco, 2009

RIFERIMENTI:

approfondimenti, ricerche e altri documenti si possono trovare visitando i siti:

www.fondazionecgandreoli.it

www.disabilitaintellettive.it

Riferimenti bibliografici essenziali:

- Vianello, R. (2008). Disabilità intellettive. Bergamo: edizioni Junior.
- Vianello, R., e Marin, M. L. (1997). OLC. Dal pensiero intuitivo al pensiero operatorio concreto: prove per la valutazione del livello di sviluppo. Bergamo: edizioni Junior.
- Vianello, R,, & Lanfranchi, S. (2009). Genetic Syndromes Causing Mental Retardation: deficit and surplus in school performance and social adaptability compared to cognitive capacity. Life Span and Disability, XII, 1, 41-52

FONDAZIONE CARLO GUGLIELMO ANDREOLI
SCUOLA DI MUSICA